

Antropocene e diritto ambientale

Livio Perra

A.A. 2021/2022 Professore a contratto di Legislazione dei Beni Culturali,

Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione,

Università degli Studi di Sassari

lperra@uniss.it

Abstract

In the current era, defined as Anthropocene, the focus is on the need to change the relationship between man and nature. In this article, the author's goal is to analyse environmental protection systems that re-discuss the relationship between humans and the environment. In the global scenario, there are environmental protection systems that recognize nature and its entities as subjects and persons and give them rights. The legal world abandons the anthropocentric vision to design systems where human beings, nature and its entities are placed on an equal footing. These new systems emerge in the Constitutions, laws and judgments. Human beings play a role within these systems: they demand respect for the rights of nature and its entities. In the texts analysed by the author it is possible to observe the use of terms in the indigenous languages and the entry of cultural values and concepts, typical of the indigenous communities and peoples who inhabit the countries that affirm the rights of not human natural entities. The change of perspective that leads to the creation of unprecedented environmental protection systems is the result of the reflections that have arisen thanks to the entry of local and indigenous cultural values into political and legal discussions. The environmental protection systems constructed in this way share the rediscovery of a harmonious coexistence with nature.

Keywords: Anthropocene, rights of nature, culture.

0. Introduzione

L'epoca attuale è definita da numerosi studiosi con il termine Antropocene¹. Si tratta del termine utilizzato per indicare l'epoca segnata dal fatto che le attività umane incidano sull'evolversi del mondo. Cresce ogni giorno la consapevolezza che le sorti del pianeta siano strettamente connesse all'agire o al non agire umano. Una delle questioni che emerge oggi è quella di modificare la relazione uomo-natura e adottare comportamenti che siano ecosostenibili. Per questo motivo è utile ricercare e analizzare sistemi di protezione ambientale che ridiscutano il rapporto uomo-natura e adottino visioni e approcci diversi da quelli fino ad ora consueti.

Nello scenario globale emergono sistemi di protezione ambientale che riconoscono la natura e le sue entità come soggetti o persone ed attribuiscono loro veri e propri diritti. L'autore analizza nel presente articolo tali sistemi, i quali costituiscono una delle possibili soluzioni alle problematiche ambientali.

I Paesi che hanno scelto simili impostazioni hanno tratto ispirazione dalla tradizione, dai valori culturali dei popoli che abitano nei loro territori. Essi si sono avvicinati ad un diverso rapporto uomo-natura. L'intreccio tra diritto ambientale e valori culturali è osservabile nei testi, i quali oltre a presentare termini nelle lingue indigene e locali, ripercorrono concezioni e schemi che allargano la visuale rispetto a quella di tipo occidentale.

Per quanto concerne la struttura, il presente articolo è composto da sette parti.

In particolare, il § 1. è dedicato all'introduzione dell'argomento.

¹ Si vedano ad esempio: CRUTZEN, STOERMER 2000; CRUTZEN 2006; DE PASCALE, DATTILO 2015.

Il § 2. descrive i sistemi di protezione ambientale che affermano i diritti della natura e delle sue entità. Tale paragrafo è a sua volta suddiviso in due sottoparagrafi: il § 2.1. dedicato all'analisi del fenomeno con specifico riferimento all'Ecuador e alla Bolivia e il § 2.2. esamina il fenomeno in Nuova Zelanda, Colombia, India e Bangladesh.

Nel § 3., l'attenzione si focalizza sull'analisi relativa a quanto avviene nelle Costituzioni, nelle leggi e nelle sentenze, con particolare riguardo all'abbandono dell'antropocentrismo e allo schema che accomuna i sistemi di protezione ambientale che affermano i diritti della natura e delle sue entità.

Il § 4. offre una possibile qualificazione dei diritti della natura e delle sue entità e indaga la loro autonomia rispetto ai diritti degli esseri umani.

Il § 5. esamina quali soggetti possano chiedere il rispetto dei diritti della natura e delle sue entità e in quali forme.

Nel § 6., è analizzata l'ispirazione della cultura e, cioè, in che modo la cultura ed i valori della tradizione abbiano influito nell'ideazione dei nuovi sistemi di protezione ambientale che affermano i diritti della natura e delle sue entità.

Nel § 7., vengono tratte le conclusioni emerse dall'analisi svolta nel presente lavoro.

1. Sistemi di protezione ambientale che affermano i diritti della natura e delle sue entità

Nell'era dell'Antropocene, si pone necessario comprendere il rapporto uomo-natura e come la concezione di questa relazione si stia evolvendo. Nello scenario globale emergono sistemi di protezione ambientale che ridiscutono il rapporto uomo-natura e affermano i diritti della natura e delle sue entità.

Ora, è necessario osservare in particolare alcuni Paesi che hanno scelto questa strada nell'ideare nuovi sistemi di protezione ambientale.

Ogni sistema di protezione ambientale di questa nuova tipologia presenta le sue peculiarità, questi possono essere accomunati per il fatto che prevedano l'emancipazione della natura e delle sue entità dalla categoria degli oggetti, il riconoscimento di queste come soggetti o persone e la conseguente attribuzione di veri e propri diritti.

Premesso ciò, si può fare una prima distinzione tra due grandi categorie di sistemi di protezione ambientale che attribuiscono diritti a soggetti o persone non umane:

- Sistemi che riconoscono la natura nel suo complesso come soggetto o persona;
- Sistemi che considerano singole entità naturali come soggetti o persone (come, ad esempio, fiumi o parchi nazionali).

Una seconda grande distinzione riguarda la fonte che afferma i diritti della natura e delle sue entità nei singoli Stati e, dunque, si può osservare che ciò avviene attraverso:

- La Costituzione e le Leggi;
- La Giurisprudenza.

1.1. Ecuador e Bolivia

Tra i Paesi che hanno optato per il riconoscimento della natura come soggetto di diritti vi sono Ecuador e Bolivia.

In Ecuador, occorre osservare la Costituzione. Il secondo comma dell'articolo 10 della Costituzione afferma che: «la natura sarà soggetto di quei diritti che le riconosce la Costituzione»² (trad. mia).

² «La naturaleza será sujeto de aquellos derechos que le reconozca la Constitución».

I diritti della natura all'esistenza sono previsti nell'articolo 71 della Costituzione ed i diritti relativi al ripristino nell'articolo 72 della Costituzione.

In particolare, l'articolo 71 al primo comma stabilisce che:

«la natura o Madre Terra, dove si riproduce e realizza la vita, ha il diritto al rispetto integrale della sua esistenza, al mantenimento e alla rigenerazione dei suoi cicli vitali, della sua struttura, delle sue funzioni e dei suoi processi evolutivi»³ (trad. mia).

La prima parte del primo comma dell'articolo 72 della Costituzione prevede che: «la natura ha il diritto alla restaurazione»⁴ (trad. mia).

In Bolivia, oltre ai vari riferimenti alla natura e alla convivenza armoniosa con essa nella Costituzione, è necessario osservare la Legge 71 del 2010 («Legge dei diritti della Madre Terra»⁵, trad. mia). L'articolo 5 della stessa legge è dedicato al «carattere giuridico della Madre Terra»⁶ (trad. mia) e stabilisce nella prima parte che: «agli effetti della protezione e della tutela dei suoi diritti, la Madre Terra adotta il carattere di soggetto collettivo di interesse pubblico»⁷ (trad. mia).

Per quanto concerne i diritti della Madre Terra, essi sono enumerati nell'articolo 7 della medesima legge. Essi sono i diritti «alla vita»⁸ (trad. mia), «alla diversità della vita»⁹ (trad. mia), «all'acqua»¹⁰ (trad. mia), «all'aria pulita»¹¹ (trad. mia), «all'equilibrio»¹² (trad. mia), «alla restaurazione»¹³ (trad. mia) e «a vivere libera dalla contaminazione»¹⁴ (trad. mia). Inoltre, si tratta di un elenco aperto in quanto, in base all'articolo 5 della stessa legge, possono essere previsti altri diritti della Madre Terra oltre quelli sopra indicati.

1.2. Nuova Zelanda, Colombia, India e Bangladesh

Per quanto concerne il riconoscimento di determinate entità naturali come persone, esseri viventi o soggetti di diritti, occorre volgere lo sguardo verso la Nuova Zelanda, la Colombia, l'India e il Bangladesh.

Due esempi significativi neozelandesi riguardano il fiume Te Awa Tupua (Whanganui) e il parco nazionale Te Urewera.

In particolare, il *Te Awa Tupua (Whanganui River Claims Settlement) Act* del 2017, nella *Subpart 2* della *Part 2*, riconosce il fiume Whanganui come «persona giuridica»¹⁵ (trad. mia) che ha diritti, poteri e doveri e il *Te Urewera Act* del 2014, nella *Subpart 3* della *Part 1*, riconosce tale parco nazionale come «entità legale»¹⁶ (trad. mia). Questa entità legale ha i diritti, i poteri, i doveri e le responsabilità di una persona giuridica.

³ «La naturaleza o Pacha Mama, donde se reproduce y realiza la vida, tiene derecho a que se respete integralmente su existencia y el mantenimiento y regeneración de sus ciclos vitales, estructura, funciones y procesos evolutivos».

⁴ «La naturaleza tiene derecho a la restauración».

⁵ «Ley de derechos de la Madre Tierra».

⁶ «Carácter jurídico de la Madre Tierra».

⁷ «Para efectos de la protección y tutela de sus derechos, la Madre Tierra adopta el carácter de sujeto colectivo de interés público».

⁸ «A la vida».

⁹ «A la diversidad de la vida».

¹⁰ «Al agua».

¹¹ «Al aire limpio».

¹² «Al equilibrio».

¹³ «A la restauración».

¹⁴ «A vivir libre de contaminación».

¹⁵ «Legal person».

¹⁶ «Legal entity».

Passando, ora, alla Colombia, all'India e al Bangladesh, occorre rilevare che le esperienze esaminate sono giunte dalla giurisprudenza dei tre Paesi.

In Colombia, la Corte Costituzionale nella sentenza T-622 del 2016 riconosce il fiume Atrato come «soggetto di diritti»¹⁷.

Nel 2017, in India nello stato di Uttarakhand, la High Court of Uttarakhand at Nainital riconosce i fiumi Ganga e Yamuna come «persone giuridiche/persone viventi»¹⁸ (trad. mia).

Nel 2019, in Bangladesh, la High Court Division of the Supreme Court of Bangladesh riconosce il fiume Turag e tutti i fiumi che scorrono nel Paese come entità vive, che hanno personalità giuridica¹⁹.

2. Le Costituzioni, le leggi e le sentenze: cambio di prospettiva e schema seguito

Nei testi emerge un cambio di prospettiva. La natura e le sue entità non sono concepite come oggetti, ma divengono soggetti o persone. La natura e le sue entità sono poste su un piano di parità con gli esseri umani. Esse divengono soggetti ed hanno propri diritti.

In questi sistemi di protezione ambientale la visione antropocentrica viene abbandonata per una visione che vede gli esseri umani inseriti in un sistema natura, dove le entità che lo compongono hanno una pari dignità e dove l'equilibrio è dato dal benessere di tutte le parti. Il benessere di ogni parte, cioè, dipende dal benessere generale e viceversa.

In particolare, a tal proposito Alberto Acosta (2010b: 22) afferma che:

«nei Diritti della Natura il centro è posto nella Natura, che include di certo l'essere umano. La Natura vale per se stessa, indipendentemente dalla utilità o dall'uso che dà all'essere umano. Questo è quello che rappresenta una visione biocentrica»²⁰ (trad. mia).

In questo modo Acosta identifica la nuova prospettiva biocentrica, seguita dall'Assemblea Costituente di Montecristi nel concepire i diritti della natura e il suo ruolo agli occhi del diritto.

Nei testi analizzati²¹ emerge la cosmovisione dei popoli che compongono i Paesi. Oltre ad alcuni chiari riferimenti a termini in lingue indigene, accanto alle lingue europee, vi sono concetti di matrice europea che si arricchiscono di contenuti, si affiancano ad essi significati e una simbologia profonda che deriva dalla cultura e dai valori culturali della tradizione.

Per quanto concerne la struttura dei sistemi di protezione ambientale che affermano i diritti della natura e delle sue entità sono presenti tre elementi comuni:

- Il riconoscimento della natura e delle sue entità come soggetti o persone;
- L'attribuzione di veri e propri diritti;

¹⁷ «Sujeto de derechos». Si veda a tal proposito: CORTE CONSTITUCIONAL DE COLOMBIA, *Sentencia T-622/16*, punto 9.25.: 140; punto 9.32.: 145.

¹⁸ «Legal persons/living persons» (HIGH COURT OF UTTARAKHAND AT NAINITAL, *Mohd. Salim v. State of Uttarakhand & others*, Writ Petition (PIL) No. 126 of 2014. March 20, 2017, punto 16: 11). Si veda anche a tal proposito: HIGH COURT OF UTTARAKHAND AT NAINITAL, *Mohd. Salim v. State of Uttarakhand & others*, Writ Petition (PIL) No. 126 of 2014. March 20, 2017, punto 19: 11.

¹⁹ Si veda a tal proposito: HIGH COURT DIVISION OF THE SUPREME COURT OF BANGLADESH, *Human Rights and Peace for Bangladesh Vs Bangladesh and others*, Writ Petition 13989/2016, istruzione 2: 278.

²⁰ «En los Derechos de la Naturaleza el centro está puesto en la Naturaleza, que incluye por cierto al ser humano. La Naturaleza vale por sí misma, independientemente de la utilidad o de los usos que le dé el ser humano. Esto es lo que representa una visión biocéntrica». Cfr. Acosta 2010a: 20.

²¹ *Supra* § 2.1; § 2.2.

- La possibilità per gli esseri umani di reclamare il rispetto dei diritti della natura e delle sue entità, quando esse non possano provvedervi (anche se avviene in diverse forme nei vari Paesi)²².

3. Sui diritti della natura e delle sue entità

Una delle questioni che deve essere affrontata, dopo l'analisi dei sistemi di protezione che affermano i diritti della natura e delle sue entità, è quella di verificare se essi possano essere ricondotti a categorie già esistenti o se possano costituire una nuova categoria con i suoi particolari tratti distintivi.

Per prima cosa, si osserva che sono diritti attribuiti alla natura o a singole entità. Parrebbe difficile, di conseguenza, ricondurli ai diritti degli esseri umani. Questi ultimi si sostituiscono alla natura e alle sue entità per reclamarne il rispetto²³, ma la titolarità dei diritti delle entità naturali non umane non viene intaccata.

Inoltre, l'aspetto della netta distinzione tra diritti della natura e diritti degli esseri umani è stato affrontato in particolar modo con riferimento all'Ecuador.

Eduardo Gudynas (2011b: 87-88) e Alberto Acosta (2011: 354-355) indicano la presenza di due categorie di diritti: i diritti della natura ed i diritti degli esseri umani a vivere in un ambiente sano.

In Ecuador è definita una nitida separazione tra i diritti della natura e i diritti degli esseri umani a vivere in un ambiente sano. Queste sono due categorie diverse.

Per comprendere tale suddivisione è utile ripercorrere l'analisi di questo aspetto da parte di Alberto Acosta (2011: 354-355), il quale distingue tra diritti ecologici e diritti ambientali. Si tratta di due categorie di diritti presenti in Ecuador, dove i primi sono i diritti della natura e non hanno un collegamento con i diritti degli esseri umani, i secondi, invece, sono i diritti degli individui a vivere in un ambiente sano, contemplati nell'articolo 14 della Costituzione, in questi ultimi l'ambiente trova tutela in funzione dell'essere umano. Sono due categorie che corrono in parallelo. La giustizia ecologica e quella ambientale sono distinte l'una dall'altra, in alcuni casi, però, possono verificarsi situazioni dove sono colpiti sia la natura sia gli esseri umani e trovano applicazione entrambe (ACOSTA 2011: 355).

Per quanto concerne i diritti della natura, non trattandosi, dunque, di diritti riconducibili a categorie già esistenti, si ritiene che si tratti di una nuova categoria di diritti totalmente distinta e autonoma rispetto a quelle dei diritti degli esseri umani, che utilizzando la terminologia di Alberto Acosta (2011: 354-355) può essere denominata la categoria dei «diritti ecologici»²⁴ (trad. mia).

4. Chi può reclamare il rispetto dei diritti della natura e delle sue entità?

Vi sono situazioni dove la natura o le sue entità non possono curare i propri interessi, per questo motivo tutti i sistemi di protezione ambientale che affermano i diritti della natura e delle sue entità, prevedono che gli esseri umani possano presentare le istanze e proporre le necessarie azioni giudiziarie.

Ogni Paese giunge a questa soluzione, seppure ciò avvenga in differenti forme. Si passa dalla possibilità attribuita a tutti gli individui a forme più ristrette, dove enti, commissioni già esistenti o create appositamente svolgono tale compito.

Per questo motivo, occorre esaminare ciascuna forma singolarmente.

²² *Infra* § 5.

²³ *Infra* § 5.

²⁴ «*Derechos ecológicos*».

In Ecuador, la prima parte del secondo comma dell'articolo 71 della Costituzione prevede che: «ogni persona, comunità, popolo o nazione potrà esigere dall'autorità pubblica il compimento dei diritti della natura»²⁵ (trad. mia).

Con specifico riferimento all'ordinamento giuridico dell'Ecuador, Ávila Santamaría (2011: 200-202) riconduce questo strumento alla rappresentanza.

In Bolivia, l'articolo 34 della Costituzione afferma che:

«qualunque persona, a titolo individuale o in rappresentanza di una collettività, ha la facoltà di esercitare le azioni legali in difesa del diritto all'ambiente, senza pregiudizio all'obbligo delle istituzioni pubbliche di agire d'ufficio di fronte agli attacchi contro l'ambiente»²⁶ (trad. mia).

Occorre, inoltre, volgere lo sguardo verso la Legge boliviana n. 300 del 2012, la quale nell'articolo 39 indica i «soggetti attivi o legittimati»²⁷. Nello specifico, in esso è precisato chi sono i soggetti che

«sono obbligati ad attivare le istanze amministrative e/o giurisdizionali, con l'oggetto di esigere la protezione e garanzia dei diritti della Madre Terra, nel quadro dello sviluppo integrale per il Vivere Bene [...]»²⁸ (trad. mia).

Tali soggetti sono:

- «Le autorità pubbliche, a qualunque livello dello Stato Plurinazionale della Bolivia, nel quadro delle loro competenze»²⁹ (trad. mia);
- «Il Pubblico Ministero»³⁰ (trad. mia);
- «L'ufficio del Difensore della Madre Terra»³¹ (trad. mia);
- «Il Tribunale Agroambientale»³² (trad. mia);
- «Le persone fisiche o collettive, direttamente colpite»³³ (trad. mia).

È, poi, stabilito che:

«qualunque persona fisica o collettiva, che conosca la vulnerazione dei diritti della Madre Terra, nel quadro dello sviluppo integrale per il Vivere Bene, ha il dovere di denunciare questo fatto dinnanzi alle autorità competenti»³⁴ (trad. mia).

²⁵ «Toda persona, comunidad, pueblo o nacionalidad podrá exigir a la autoridad pública el cumplimiento de los derechos de la naturaleza».

²⁶ «Cualquier persona, a título individual o en representación de una colectividad, está facultada para ejercitar las acciones legales en defensa del derecho al medio ambiente, sin perjuicio de la obligación de las instituciones públicas de actuar de oficio frente a los atentados contra el medio ambiente».

²⁷ «Sujetos activos o legitimados».

²⁸ «Están obligados a activar las instancias administrativas y/o jurisdiccionales, con el objeto de exigir la protección y garantía de los derechos de la Madre Tierra, en el marco del desarrollo integral para Vivir Bien [...]».

²⁹ «Las autoridades públicas, de cualquier nivel del Estado Plurinacional de Bolivia, en el marco de sus competencias».

³⁰ «El Ministerio Público».

³¹ «La Defensoría de la Madre Tierra».

³² «Tribunal Agroambiental».

³³ «Las personas individuales o colectivas, directamente afectadas».

³⁴ «Cualquier persona individual o colectiva, que conozca la vulneración de los derechos de la Madre Tierra, en el marco del desarrollo integral para Vivir Bien, tiene el deber de denunciar este hecho ante las autoridades competentes».

In Nuova Zelanda, il *Te Awa Tupua (Whanganui River Claims Settlement) Act* del 2017 istituisce il Te Pou Tupua, il quale è «il volto umano»³⁵ (trad. mia) del fiume Whanganui ed agisce in suo nome³⁶.

Il *Te Urewera Act* del 2014 istituisce il Te Urewera Board. Questo si occupa della cura degli interessi del parco nazionale Te Urewera, agendo in suo nome.

In Colombia, la Corte Costituzionale nella sentenza T-622 del 2016 prevede la necessità della creazione di una «commissione di guardiani del fiume Atrato»³⁷ ai fini di recuperare, proteggere e preservare il fiume³⁸.

Nello stato di Uttarakhand, in India, la High Court of Uttarakhand at Nainital affida il compito di curare gli interessi dei fiumi Ganga e Yamuna al Director Namami Gange, al Chief Secretary of the State of Uttarakhand, all'Advocate General of the State of Uttarakhand in *loco parentis*³⁹ e nei procedimenti giudiziari all'Advocate General per proteggere gli interessi dei due fiumi⁴⁰.

In Bangladesh, la High Court Division of the Supreme Court of Bangladesh designa la Commissione Nazionale per la Protezione dei Fiumi⁴¹ come «persona in *loco parentis*»⁴² (trad. mia) che ha il compito della cura degli interessi di tutti i fiumi del Paese⁴³.

5. L'ispirazione della cultura

Elemento comune alle esperienze in cui è emersa l'affermazione dei diritti della natura e delle sue entità è l'ispirazione tratta dai valori culturali. Nel mondo giuridico permea la concezione della natura e delle sue entità, propria della cultura dei popoli che vivono in ciascun determinato ambiente.

In Ecuador e Bolivia, molti concetti si arricchiscono di contenuti provenienti dalla cosmovisione indigena. Le Costituzioni dei due Paesi andini pongono tra gli obiettivi da raggiungere rispettivamente il *Buen Vivir* e il *Vivir Bien*. Essi, cioè, pongono in una posizione centrale il raggiungimento di un buon vivere, di un vivere bene, di una vita in pienezza (HUANACUNI MAMANI 2010: 13), che si raggiunge attraverso la convivenza armoniosa tra esseri umani e con la natura⁴⁴.

La natura è la Madre Terra e, dunque una entità personificata con una forte valenza simbolica e sacrale.

L'essere umano è parte del sistema natura. Esso interagisce con l'ambiente che lo circonda in un gioco di equilibri, dove ogni parte è importante e il benessere generale è strettamente legato al benessere di ciascuna parte.

³⁵ «*The human face*» (Te Awa Tupua (Whanganui River Claims Settlement) Act 2017, Part 2, Subpart 3).

³⁶ Si veda a tal proposito: Te Awa Tupua (Whanganui River Claims Settlement) Act 2017, Part 2, Subpart 3.

³⁷ «*Comisión de guardianes del río Atrato*» (CORTE CONSTITUCIONAL DE COLOMBIA, *Sentencia T-622/16*, punto 9.32.: 146).

³⁸ Si veda a tal proposito: CORTE CONSTITUCIONAL DE COLOMBIA, *Sentencia T-622/16*, punto 9.32.: 146.

³⁹ Si veda a tal proposito: HIGH COURT OF UTTARAKHAND AT NAINITAL, *Mohd. Salim v. State of Uttarakhand & others*, cit., punto 19: 11-12.

⁴⁰ Si veda a tal proposito: HIGH COURT OF UTTARAKHAND AT NAINITAL, *Mohd. Salim v. State of Uttarakhand & others*, cit., punto 20: 12.

⁴¹ Si veda a tal proposito: HIGH COURT DIVISION OF THE SUPREME COURT OF BANGLADESH, *Human Rights and Peace for Bangladesh Vs Bangladesh and others*, Writ Petition 13989/2016, istruzione 3: 278-279.

⁴² «*Person in loco parentis*» (HIGH COURT DIVISION OF THE SUPREME COURT OF BANGLADESH, *Human Rights and Peace for Bangladesh Vs Bangladesh and others*, Writ Petition 13989/2016, istruzione 3: 278).

⁴³ Si veda a tal proposito: HIGH COURT DIVISION OF THE SUPREME COURT OF BANGLADESH, *Human Rights and Peace for Bangladesh Vs Bangladesh and others*, Writ Petition 13989/2016, istruzione 3: 278-279.

⁴⁴ Sul *Buen Vivir* e *Vivir Bien* si vedano: HUANACUNI MAMANI 2010; ACOSTA 2010a; GUDYNAS 2011a; GUDYNAS 2011b; PERRA 2021: 24-27.

In Nuova Zelanda, i popoli, che vivono sulle sponde del fiume Whanganui, hanno un legame particolare con il medesimo fiume⁴⁵. Oltre all'acqua che è fonte di vita e di sussistenza del popolo, la connessione si sviluppa anche su piani sacrali e metafisici. Allo stesso modo, il parco nazionale Te Urewera racchiude in sé valori spirituali, che sono molto importanti per la cultura dei popoli che abitano nella zona⁴⁶.

In Colombia, la Corte Costituzionale rileva come le popolazioni indigene e afrocolombiane hanno una particolare concezione dell'ambiente che le circonda. Vi è una relazione tra l'ambiente, le risorse naturali e la cultura delle comunità etniche e indigene⁴⁷. In particolare, si tratta di una connessione molto forte tra questi popoli ed il loro territorio, che si esplica su diversi livelli: «dal punto di vista religioso, politico, sociale, economico e anche fino a [quello] ludico»⁴⁸ (trad. mia).

In India⁴⁹ e in Bangladesh, il rapporto con i fiumi trascende dal piano materiale. Le acque nei due Paesi sono ricche di significati simbolici, portatrici di valori spirituali e religiosi radicati nella cultura della popolazione.

Il mondo giuridico ha tratto ispirazione dalla cultura. In particolare, lo stesso concetto di natura e delle sue entità si allarga rispetto a quello di matrice occidentale. La personificazione che giunge nel regno del diritto è già presente nella società, nella cultura e nella cosmovisione dei popoli che abitano i territori.

L'ingresso di questi valori nelle riflessioni politiche e giuridiche permette di considerare la natura e le sue entità secondo un'altra prospettiva. Questa nuova visione consente la costruzione di inediti sistemi di protezione ambientale e nuove forme di tutela e, più in generale, di abbandonare la classica costruzione antropocentrica del diritto, per abbracciare un metodo del tutto nuovo che, accanto all'essere umano, prevede altri e nuovi soggetti o persone. In tal modo, il mondo giuridico giunge ad una innovazione, che opera nella stessa genesi delle fonti del diritto e nell'interpretazione dei giudici. Le norme vengono poste tenendo sullo sfondo una cornice più ampia della sola dimensione umana e, nelle sentenze, le entità naturali non umane vengono considerate come soggetti o persone.

6. Conclusioni

L'era attuale è stata definita Antropocene, per definire l'epoca in cui l'attività umana esplica i suoi effetti sull'ambiente. La consapevolezza che l'agire umano stia provocando una deriva ambientale, che avanza giorno dopo giorno, porta alla ridiscussione dei comportamenti umani e alla necessità di porre in essere condotte virtuose che salvaguardino la salute del Pianeta.

L'obiettivo dell'autore nel presente articolo è quello di analizzare i sistemi di protezione ambientale, che pongano un alternativo rapporto uomo-natura rispetto a quello che vede nella natura un oggetto, pensato in funzione delle necessità umane e la cui tutela sia ritenuta funzionale alla sola esistenza umana.

⁴⁵ In particolare, il popolo Whanganui Iwi ritiene di avere due antenati in comune con il fiume Whanganui, Ruatipua e Paerangi (HSIAO 2012: 371), e, anche, da ciò deriva: «il desiderio del popolo Whanganui di aver cura, proteggere, gestire e utilizzare il fiume Whanganui attraverso il kawa e il tikanga mantenuti dai discendenti di Ruatipua e Paerangi (trad. mia) [*the desire of Whanganui Iwi to care, protect, manage and use the Whanganui River through the kawa and tikanga maintained by the descendants of Ruatipua and Paerangi*]» (WHANGANUI IWI AND THE CROWN, *Tūtohu Whakatupua*, 30 August 2012, paragrafo 1.3.). Si veda a tal proposito: HSIAO 2012: 371.

⁴⁶ Si veda a tal proposito: *Te Urewera Act 2014*, Part 1, Subpart 1.

⁴⁷ Si veda a tal proposito: CORTE CONSTITUCIONAL DE COLOMBIA, *Sentencia T-622/16*, punto 6.3.: 76 e punto 9.35.: 148.

⁴⁸ «*Desde el punto de vista religioso, político, social, económico e incluso hasta lúdico*» (CORTE CONSTITUCIONAL DE COLOMBIA, *Sentencia T-622/16*, punto 6.3.: 76).

⁴⁹ Sul simbolismo dell'acqua e sul paesaggio sacro nell'induismo si veda: SINGH 1994: 211.

Nei sistemi di protezione ambientale che affermano i diritti della natura e delle sue entità si può osservare un ruolo centrale della natura. Il mondo giuridico abbandona la visione antropocentrica e costruisce un intero sistema dove l'essere umano, la natura e le altre entità hanno lo stesso valore. Sono sistemi dove l'armonia tra l'essere umano, la natura e le sue entità gioca un ruolo fondamentale. Il benessere di ciascuna parte si riflette sul benessere generale e viceversa.

Seppure siano presenti alcune differenze tra questi sistemi, in diversi luoghi del Pianeta, vi è uno schema comune. Il primo passo è il riconoscimento della natura o delle sue entità come soggetti o persone, il secondo consiste nell'attribuzione dei diritti ed il terzo nell'affidare agli esseri umani il compito di reclamare il rispetto dei diritti delle entità naturali non umane. Quest'ultimo aspetto presenta elementi di varietà: vi sono Paesi che aprono alla possibilità di chiedere il rispetto dei diritti di questi nuovi soggetti o persone a tutti gli esseri umani, altri affidano il compito a commissioni, enti e organismi già esistenti o creati appositamente.

Questo cambio di prospettiva, che sposta il baricentro dalla sola dimensione umana a quella che pone nel mezzo l'intero sistema natura, giunge nel mondo giuridico attraverso le riflessioni scaturite grazie all'ingresso dei valori delle culture indigene e locali.

Nelle Costituzioni, nelle leggi e nelle sentenze, oltre all'utilizzo dei termini nelle lingue locali e indigene, sono annoverati concetti che derivano dalle concezioni locali. La natura non è più pensata in una veste materiale, ma il rapporto con essa si arricchisce nel mondo giuridico di significati sacrali, spirituali e metafisici. La natura e le sue entità parrebbero aver trovato, nei particolari sistemi di protezione ambientale biocentrici, l'importanza che essi hanno nella cultura e nella tradizione dei popoli che abitano in quei Paesi. Si riscopre, cioè, quella convivenza armoniosa con la natura, dove ogni parte ha una sua importanza per il benessere generale. Il diritto osserva la natura e le sue entità con occhi diversi. Nel rapporto uomo-natura, ora, deve esserci una parità, una ponderazione degli equilibri tra interessi umani e interessi della natura e delle sue entità.

Bibliografia

ACOSTA, Alberto (2010a), «El Buen Vivir en el camino del post-desarrollo. Una lectura desde la Constitución de Montecristi», in Policy Paper, n. 9, Quito, Fundación Friedrich Ebert, FES-ILDIS.

ACOSTA, Alberto (2010b), «Hacia la Declaración Universal de los Derechos de la Naturaleza. Reflexiones para la acción», in Revista AFESE, v. 54, n. 54, pp. 11-32, disponibile in: <https://www.revistaafese.org/ojsAfese/index.php/afese/article/view/433>, ultimo accesso: 30 giugno 2022.

ACOSTA, Alberto (2011), «Los Derechos de la Naturaleza. Una lectura sobre el derecho a la existencia», in ACOSTA, Alberto, MARTÍNEZ, Esperanza (2011), [a cura di,] La naturaleza con derechos. De la filosofía a la política, Quito, Abya-Yala, pp. 317-362.

ÁVILA SANTAMARÍA, Ramiro (2011), «El derecho de la naturaleza: fundamentos», in ACOSTA, Alberto, MARTÍNEZ, Esperanza (2011), [a cura di,] La naturaleza con derechos. De la filosofía a la política, Quito, Abya-Yala, pp. 173-238.

CRUTZEN, Paul Jozef, STOERMER, Eugene F. (2000), «The “Anthropocene”», in The International Geosphere–Biosphere Programme (IGBP), Global Change Newsletter, n. 41, pp. 17-18, disponibile in: <http://www.igbp.net/publications/globalchangemagazine/globalchangemagazine/globalchangenewslettersno4159.5.5831d9ad13275d51c098000309.html>, ultimo accesso: 30 giugno 2022.

CRUTZEN, Paul Jozef (2006), «The “Anthropocene”», in EHLERS, Eckart, KRAFFT, Thomas (2006), [a cura di,] *Earth system science in the anthropocene*, Berlin-Heidelberg, Springer, pp. 13-18.

DE PASCALE, Francesco, DATTILO, Valeria (2015), «La semiosi dell’Antropocene. Riflessioni tra geotica e semiotica a partire dal triangolo di Peirce», in *Filosofi(e)Semiotiche*, v. 2, n. 1, pp. 90-98, disponibile in: https://www.ilsileno.it/filosofiesemiotiche/volume_2_n1/, ultimo accesso: 30 giugno 2022.

GUDYNAS, Eduardo (2011a), «Buen vivir: Germinando alternativas al desarrollo», in *América Latina en Movimiento*, ALAI, n. 462, pp. 1-20.

GUDYNAS, Eduardo (2011b), «Desarrollo, derechos de la naturaleza y Buen vivir después de Montecristi», in WEBER, Gabriela (2011), [a cura di,] *Debates sobre cooperación y modelos de desarrollo. Perspectivas desde la sociedad civil en el Ecuador*, Quito, Centro de Investigaciones CIUDAD y Observatorio de la Cooperación al Desarrollo, pp. 83-102.

HSIAO, Elaine C. (2012), *Whanganui River Agreement - Indigenous Rights and Rights of Nature*, in *Environmental Policy and Law*, v. 42, n. 6, pp. 371-375.

HUANACUNI MAMANI, Fernando (2010), *Buen Vivir / Vivir Bien. Filosofía, políticas, estrategias y experiencias regionales andinas*, Lima, Coordinadora Andina de Organizaciones Indígenas – CAOI.

PERRA, Livio (2021), *I sistemi di protezione ambientale di Ecuador e Bolivia e l’affermazione dei diritti della natura*, Lago (CS), Il Sileno Edizioni, disponibile in: <https://www.ilsileno.it/geographiesoftheanthropocene/monographic-volumes/>, ultimo accesso: 30 giugno 2022.

SINGH, Rana P.B. (1994), «Water symbolism and sacred landscape in Hinduism: a study of Benāres (Vārānasi)», in *Erdkunde*, v. 48, n. 3, pp. 210-227, disponibile in: <https://www.erdkunde.uni-bonn.de/archive/1994/water-symbolism-and-sacred-landscape-in-hinduism-a-study-of-benares-varanasi>, ultimo accesso: 30 giugno 2022.